REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 17 DEL 29 APR. 2019

OGGETTO: Approvazione dell'Analisi di Rischio sito specifica per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'elena a Venezia. Art. 242 D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva l'Analisi di Rischio sito specifica relativa al sito del cantiere navale ACTV di Sant'elena a Venezia.

Il documento dal titolo "*Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena. Decreto di approvazione n. 41 del 11.12.2017. Trasmissione Esiti Caratterizzazione ambientale e Analisi di rischio sito specifica*" è stato trasmesso dalla ditta con nota del 01/10/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 398118 del 02/10/2018. Tale documento e stato integrato dal documento dal titolo "*Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena.Decreto di approvazione n. 41 del 11.12.2017*" trasmesso dalla ditta con nota del 11/02/2019 prot. 3869 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 63427 del 14/02/2019.

Sui documenti di cui sopra è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 26/03/2019.

IL DIRETTORE DELLA
UNITÀ ORGANIZZATIVA BONIFICHE AMBIENTALI E PROGETTO VENEZIA

PREMESSO CHE la ditta ha trasmesso il documento dal titolo "*Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena. Decreto di approvazione n. 41 del 11.12.2017. Trasmissione Esiti Caratterizzazione ambientale e Analisi di rischio sito specifica*" con nota del 01/10/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 398118 del 02/10/2018;

- il documento di cui sopra è stato valutato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/2018 la quale ha ritenuto approvabile l'Analisi di Rischio sito specifica con specifiche richieste di integrazioni documentali;

- la ditta ha trasmesso il documento dal titolo "*Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena.Decreto di approvazione n. 41 del 11.12.2017*" con nota del 11/02/2019 prot. 3869 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 63427 del 14/02/2019

CONSIDERATO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 26/03/2019 (**Allegato A**), dal quale risulta che l'Analisi di Rischio sito specifica di cui trattasi è ritenuta approvabile con prescrizioni operative;

VISTO l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
  a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
  b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
  c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
  d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;

- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: "In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale è stato dato atto che la valutazione degli interventi di bonifica previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 compete alla Conferenza di Servizi di cui all'articolo 14 e seguenti della L. 241/90, e successive modifiche e integrazioni, convocata ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 dalla Regione – Direzione Progetto Venezia (ora accorpata nella Direzione Ambiente, funzionalmente dipendente dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio);

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione della Regione nella applicazione delle procedure di approvazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, previsti dall'art. 242, commi 3 e successivi del D. Lgs. 152/2006 più sopra evidenziati, si è ritenuto necessario delegare il Direttore della Direzione Regionale Progetto Venezia (ora accorpata nella Direzione Ambiente, funzionalmente dipendente dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio) all'adozione dei provvedimenti amministrativi relativi a tali interventi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 802 del 27/05/2016 di attribuzione della Direzione dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio al dott. Alessandro Benassi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1106 del 29/06/2016 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Campaci l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

VISTA il Decreto n. 1 del 08/07/2016 del Direttore Regionale dott. Alessandro Benassi, Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con la quale è stato attribuito al dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia, la delega alla gestione dei procedimenti di bonifica di siti contaminati di cui all'art. 6 bis della L.R. n 17/90, ivi compresa la presidenza della relative Conferenze di Servizi, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti afferenti i citati procedimenti.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1507 del 26/09/2016 con la quale l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene ridenominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia.

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è approvata l'Analisi di Rischio sito specifica relativa al sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena a Venezia, trasmessa come elencato in premessa, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 26/03/2019, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota n. 432565 del 24/10/2018 ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

3. Il presente provvedimento va trasmesso alla ditta proponente, al Comune di Venezia, alla Città metropolitana di Venezia e all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia;

4. Entro 6 mesi dalla data di approvazione dell' Analisi di Rischio in oggetto la ditta dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/06.

5. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;

6. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Paolo Campaci

Allegato A decreto
n. 17 del 29 APR. 2019

1/5

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

26 marzo 2019

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 102573 del 13/03/19, per il giorno 26 marzo 2019, alle ore 11:15, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: ACTV S.p.a.
Area: Comune di Venezia
Titolo: Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena. Decreto di approvazione n. 41 del 11.12.2017. Trasmissione Esiti Caratterizzazione ambientale e Analisi di rischio sito specifica.
Trasmesso con nota del 01/10/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 398118 del 02/10/2018.

Integrato da:
Titolo: Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e smi per il sito del cantiere navale ACTV di Sant'Elena.
Decreto di approvazione n. 41 del 11.12.2017.
Trasmissione Esiti Caratterizzazione ambientale e Analisi di rischio sito specifica.
Trasmesso con nota del 11/02/2019 prot. 3869 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 63427 del 14/02/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame. La Conferenza di Servizi istruttoria del 04.12.2018 ha ritenuto approvabile il documento di Analisi di Rischio di cui trattasi richiedendo altresì delle integrazioni documentali. Si ritiene che con il documento in esame la ditta abbia risposto in maniera esaustiva alle integrazioni richieste.
Con riferimento le prescrizione n. 2 e 3 del Verbale della CDS del 04.12.18 si ribadisce la necessità di realizzare da subito le misure di prevenzione.

La dott.ssa Lisa Cantarella dell'ARPAV dipartimento di Venezia evidenzia quanto di seguito.
Da un'analisi delle tabelle dei superamenti delle CSC nelle acque di falda riportate nel documento in esame non risultano segnalate alcune concentrazioni eccedenti i limiti per alcuni IPA ((benzo(a)pirene e benzo(g,h,i)perilene) in piezometri afferenti la falda superficiale, di cui dovrà essere tenuto conto in fase di bonifica.
Si ribadisce la necessità di porre in essere quanto prima le dovute misure di prevenzione atte ad evitare la fuoriuscita di contaminanti dal sito, con particolare riferimento ai superamenti riscontrati nei piezometri posti ai confini del sito.
In merito alla proposta di procedere ad un monitoraggio del mercurio in aria per valutare l'eventuale esposizione al mercurio volatile, essendo un aspetto di carattere prettamente sanitario, si ritiene che le modalità operative debbano essere concordate con gli uffici ULSS competenti.
È necessario che vengano esplicitati i POC per ciascuna delle due falde indagate.
Considerato che la Ditta ha provveduto a correggere i diversi errori presenti nel precedente elaborato, si ritiene che le tabelle corrette da tenere in considerazione per le definizione degli obiettivi di bonifica siano quelle contenute nel documento presentato in risposta alla CDS istruttoria, integrate per quanto attiene le acque sotterranee con il rispetto delle CSC ai punti di conformità identificati.
Con riferimento alla richiesta di procedere ad un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio.
A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox, ossigeno disciolto, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:

- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà

annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

In merito alle attività correlate alla presenza di serbatoi interrati, si raccomanda particolare attenzione nelle indagini finalizzate ad individuare l'esatta collocazione delle cisterne non attualmente individuate (nn. 8, 27, 32, 34, 45 nella planimetria) e l'esecuzione delle necessarie verifiche di tenuta idraulica.

La presenza di cisterne inutilizzate nel sottosuolo potrà essere consentita unicamente in condizioni di sicurezza, previa asportazione dei liquidi contenuti e in assenza di contaminazioni del suolo contiguo dovute a spanti o fessurazioni del manufatto, ferma restando la loro dismissione definitiva e allontanamento come rifiuto in caso di riqualificazione e diverso utilizzo dell'area.

Si ritiene che la documentazione presentata sia approvabile tenuto conto delle osservazioni riportate nel paragrafo precedente.

Il Presidente ritiene che la ditta doveva attivarsi con le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 da tempo pertanto si chiede alla ditta di adottare le necessarie misure di prevenzione per non incorrere nelle sanzioni previste per legge.

Il dott. Mario Scattolin rappresentante del Comune di Venezia secondo quanto riportato nel documento in esame concorda con qunato detto dagli Enti ed evidenzia la necessità di attivare le misure di prevenzione della falda.

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria ritiene approvabile l'Analisi di Rischio dell'area in esame con le seguenti prescrizioni operative gestionali:

1. Da un'analisi delle tabelle dei superamenti delle CSC nelle acque di falda riportate nel documento in esame non risultano segnalate alcune concentrazioni eccedenti i limiti per alcuni IPA (benzo(a)pirene e benzo(g,h,i)perilene) in piezometri afferenti la falda superficiale, di cui dovrà essere tenuto conto in fase di bonifica.
2. Considerato che il sito risulta ancora fruito dai lavoratori e che SP 38 è risultato hot spot nei terreni per As e Hg, si ricorda alla ditta la necessità di mettere in atto adeguate misure di prevenzione su tale hot spot e/o di valutarne la fruibilità per i lavoratori che operano nel sito.
3. Considerati gli hot spot individuati nelle acque sotterranee (PP1 per Tetracloroetilene e PS2 per As) e gli andamenti di falda determinati, si chiede alla ditta di intervenire con misure atte ad impedire la fuoriuscita della contaminazione dal sito; il medesimo intervento viene richiesto sulle acque dei piezometri perimetrali che hanno evidenziato superamenti, attivando da subito, come già richiesto dalle CdS precedenti, gli interventi di mise necessari.
4. La ditta deve porre in essere le dovute misure di prevenzione atte ad evitare la fuoriuscita di contaminanti dal sito, con particolare riferimento ai superamenti riscontrati nei piezometri posti ai confini del sito.
5. In merito alla proposta di procedere ad un monitoraggio del mercurio in aria per valutare l'eventuale esposizione al mercurio volatile, essendo un aspetto di carattere prettamente sanitario, si ritiene che le modalità operative debbano essere concordate con gli uffici ULSS competenti.
6. È necessario che vengano esplicitati i POC per ciascuna delle due falde indagate.
7. Le tabelle corrette da tenere in considerazione per le definizione degli obiettivi di bonifica sono quelle contenute nel documento presentato in risposta alla CDS istruttoria, integrate per quanto attiene le acque sotterranee con il rispetto delle

4/5

CSC ai punti di conformità identificati.

8. Con riferimento alla richiesta di procedere ad un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio.A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
9. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox, ossigeno disciolto, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
   - si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
   - indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
   - i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
10. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
11. In merito alle attività correlate alla presenza di serbatoi interrati, si raccomanda particolare attenzione nelle indagini finalizzate ad individuare l'esatta collocazione delle cisterne non attualmente individuate (nn. 8, 27, 32, 34, 45 nella planimetria) e l'esecuzione delle necessarie verifiche di tenuta idraulica.
12. La presenza di cisterne inutilizzate nel sottosuolo potrà essere consentita unicamente in condizioni di sicurezza, previa asportazione dei liquidi contenuti e in assenza di contaminazioni del suolo contiguo dovute a spanti o fessurazioni del manufatto, ferma restando la loro dismissione definitiva e allontanamento come rifiuto in caso di riqualificazione e diverso utilizzo dell'area.

Entro 6 mesi dalla data di approvazione dell' Analisi di Rischio in oggetto la ditta dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/06.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. U. Scortegagna – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M.Ostoich – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Cantarella - ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. M. Scattolin – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia